

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.700
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I compagni della sezione del P.C.I. di Scafati si impegnano a sottoscrivere per l'UNITÀ 200.000 lire, pari ad un quarto della somma prevista per l'intera provincia di Salerno.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 201

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1949

Una copia L. 15 - Arrotrata L. 18

ATTO D'ACCUSA

La mina di Bellolampo, con il suo rimbombare, è il suo lacerante, il suo monarca e i liberali, i complici e i mandanti di Giuliano, non c'è dubbio, sono da ricercare nel seno di questi partiti. L'ultimo dei marescialli dei carabinieri della zona di Alcamo, può riferire sulla attività di intermediari tra banditi e ricchi cittadini sequestrati e ricattati, svolta da uomini politici appartenenti ai partiti di governo.

Per operare contro costoro, per apparire perché Giuliano uccidesse le sue lettere di minaccia solo a deputati e senatori i quali gli avevano promesso la liberazione della madre e il passaporto per lui e l'amnistia per i suoi affiliati, non sono necessarie leggi eccezionali, né tanto meno è necessario che la polizia, adoperandosi a dieci milioni al giorno, adoperando le popolazioni, alienandole, contro le popolazioni, alienandole, metodi nazifascisti, né che i prefetti invino al confino la povera gente.

Gli organi ordinari di polizia e una magistratura politicamente serena sarebbero sufficientissime a debellare la triste pigna: a patto però che avessimo un governo il quale non fosse schivo, sin dalla parte più reazionaria delle classi dominanti, né servo dell'imperialismo americano.

Scelba è nella morsa nella quale si è posto il 2 maggio 1947, quando alla dimane della strage di Portella, coprì i mandanti politici e sociali di Giuliano. La morsa si stringe con l'azione tenace, chiarificatrice delle classi lavoratrici in movimento, con la mina di Bellolampo preparata da lungo tempo dallo stesso Scelba.

GIROLAMO LI CAUSI

SCELBA ANNUNCIA MISURE ANTICOSTITUZIONALI

Bastano le leggi esistenti per colpire Giuliano e i mandanti!

L'ultimo successo dei banditi: il deputato Lo Monte costretto a pagare milioni per essere liberato dai fuorilegge

L'ultimo successo dei banditi: il deputato Lo Monte costretto a pagare milioni per essere liberato dai fuorilegge. Per sostenere che nel colloquio tra lui e Restivo era stato raggiunto un punto di vista « sostanzialmente concordante ».

Subito dopo Scelba ha accennato ai « provvedimenti legislativi di natura straordinaria » che dovrebbero essere presi in Sicilia. Si tratterebbe soprattutto di modificare alle vigenti leggi di polizia sul periodo del fermo di polizia, attualmente fissato a 48 ore. Tali provvedimenti, oltre ad essere arbitrari in quanto non contemplati dalla Costituzione, sarebbero del tutto superflui, dato che sarebbe più che sufficiente la applicazione delle leggi della Sicilia, episodi di banditismo si verificano in altre zone del Paese. Nella stessa Sicilia si sono avuti episodi di brigantaggio e sequestri di persone nel Trapanese e nel Ragusano; un fenomeno di banditismo — non caratteri e motivi originari profondamente diversi — ha vita in Sardegna; attacchi ai « gangsters » sulle strade si sono verificati perfino nei pressi di Roma e in altre zone della penisola. Tutti fatti che non rivestono certo la gravità di quanto accade in Sicilia; ma che pure dimostrano che il problema è diffuso e nazionale. E' vero che Scelba è ancora riuscito a debellare Giuliano, tuttavia ha il grande merito di essere riuscito a ri-

LA NOTA SOVIETICA A BELGRADO

Il passaggio di Tito dal socialismo al fascismo

Le persecuzioni contro i cittadini sovietici - La dichiarazione del Cominform

Diamo un ampio estratto della nota sovietica a Belgrado riguardante l'illegale arresto di cittadini sovietici residenti in Jugoslavia.

La nota comincia con il mettere in rilievo come il governo jugoslavo nella risposta alla nota sovietica del 25 luglio cerchi di eludere questa questione coll'affermazione che gli arrestati erano stati nel passato elementi ostili all'Unione Sovietica.

A questo proposito la nota fa rilevare che tutti i russi che emigrarono dopo l'altra guerra in Jugoslavia erano guardie bianche gli appartenenti agli eserciti reazionari basati in Jugoslavia si trovano in un numero crescente di questi emigrati a tramare anche in Jugoslavia contro l'URSS. Tuttavia nel corso delle battaglie in Jugoslavia si è verificata la fine di questa quando la barbarie del fascismo fu chiara a tutti e la sconfitta della Germania nazista fu definitiva, la colonia delle guardie bianche in Jugoslavia si divise in gruppi: i nemici incorreggibili dell'URSS fuggirono dietro ai nazisti, mentre altri combatterono coi partigiani e mutarono radicalmente il loro atteggiamento verso l'Unione Sovietica chiedendo di ottenere il rimpatrio in Russia. A molti d'accordo con l'URSS, il governo jugoslavo concesse di rimanere al loro posto di lavoro in Jugoslavia permettendo loro di adottare la cit-



Chi andrà a Praga?

Cinque viaggi nella capitale cecoslovacca sono il premio per la Federazione che raggiungerà LA CIFRA PIU' ALTA durante la sottoscrizione dei 300 MILIONI per L'UNITA' Di quale città saranno i cinque migliori « amici dell'Unità » che andranno a Praga? Sta alle Federazioni rispondere con i fatti, già fin da ora. Buona fortuna compagni!

LE REAZIONI NELLA STAMPA ALL'INTERROGAZIONE DI TERRACINI

Le prove delle manovre imperialiste contro l'indipendenza dell'Albania

Miseri tentativi di negare l'autenticità delle rivelazioni dell'Unità. Perplesività di Palazzo Chigi e dichiarazioni di un portavoce.

La stampa, almeno a quella di destra intesa, non è riuscita a lasciarsi imbavagliare. Il tempo a gli altri si sono già messi in linea; una linea che, per principio, si divide in due argomenti.

1) Il fenomeno del banditismo sarebbe ormai limitato « alla sola zona di Montelepre ». E' questo, a parte la sua vera zona dove si sono verificati gli ultimi eccidi, e che non comprende solo Montelepre, ma in pratica tutta la regione nord-occidentale della Sicilia, episodi di banditismo si verificano in altre zone del Paese. Nella stessa Sicilia si sono avuti episodi di brigantaggio e sequestri di persone nel Trapanese e nel Ragusano; un fenomeno di banditismo — non caratteri e motivi originari profondamente diversi — ha vita in Sardegna; attacchi ai « gangsters » sulle strade si sono verificati perfino nei pressi di Roma e in altre zone della penisola. Tutti fatti che non rivestono certo la gravità di quanto accade in Sicilia; ma che pure dimostrano che il problema è diffuso e nazionale. E' vero che Scelba è ancora riuscito a debellare Giuliano, tuttavia ha il grande merito di essere riuscito a ri-

NUAGES SUR L'ALBANIE

Vers la liquidation du régime d'Enver Hodja

La nota sovietica a Belgrado riguarda l'illegale arresto di cittadini sovietici residenti in Jugoslavia.

La nota sovietica a Belgrado riguarda l'illegale arresto di cittadini sovietici residenti in Jugoslavia. La nota comincia con il mettere in rilievo come il governo jugoslavo nella risposta alla nota sovietica del 25 luglio cerchi di eludere questa questione coll'affermazione che gli arrestati erano stati nel passato elementi ostili all'Unione Sovietica.

VITTORIA DELL'UNITA' D'AZIONE TRA I BANCARI

Anche gli scissionisti della FABI ripudiano l'accordo sull'orario spezzato

Tentativo del Ministro Pacciardi di rompere il principio del contratto collettivo per i salariati del Ministero della Difesa

Un fatto clamoroso, che non mancherà di avere favorevoli conseguenze sulla lotta dei bancari è avvenuto ieri nel corso delle trattative sindacali con il Ministero della Difesa. La FABI, l'organizzazione sindacale che aveva firmato con i bancari il famigerato accordo che istituiva l'orario spezzato e violava il principio del contratto collettivo, ha annunciato a Fantani di aver denunciato formalmente l'accordo stesso.

Questo fatto disorientava gli stessi rappresentanti delle banche (che avevano avuto fino ad oggi nella FABI il loro migliore alleato) i quali dichiaravano di non potersi pronunciare su tale denuncia non avendone ancora ricevuto il testo. Fantani dal canto suo affermava che non era possibile giungere ad alcuna conclusione prima che l'accordo abbia ricevuto la denuncia dell'accordo ed abbia chiarito la sua posizione in merito. Si presume che questo possa avvenire nella giornata di oggi.

I rappresentanti dei lavoratori, assistiti dal compagno Di Vittorio hanno fatto concordemente osservare che alcune banche, violando una prassi costante, hanno imposto l'applicazione dell'orario spezzato con relativa apertura degli sportelli nel pomeriggio in un certo numero di sedi e hanno dichiarato che i lavoratori si riservano di riprendere la loro libertà d'azione nel caso che tale imposizione dovesse continuare.

Dopo la riunione con Fantani i rappresentanti della FIDAC e dell'USAB (l'organizzazione che si staccò dalla FABI dopo la firma dell'accordo) accompagnati dai rappresentanti della C.G.I.L. e della L.C.G.I.L. hanno tenuto una riu-

DOPO LE PERDITE SUBITE SUL VITSI

I monarchici rinviando l'offensiva contro il Grammos

54 nuove condanne a morte nel regime dei boia Tsaldaris e Van Fleet

ATENE 23. — L'inizio della « grande offensiva » monarchica fascista contro le posizioni partigiane sul Grammos è stato rinviato da parte del comando monarchico di Atene e del suo « consigliere » generale Van Fleet, informa l'A.P.

Le ragioni di questo rinvio sono da ricercarsi nelle enormi perdite subite dai monarchici-fascisti nell'attacco contro il Vitsi, dove d'altra parte il grosso dell'esercito democratico è rimasto inteso riuscendo a passare tra le maglie degli attaccanti. I cattivi risultati dell'« grande attacco » al Vitsi rendono quindi più prudenti i generali greci-americani.

Viene anzi segnalato che due unità partigiane si sono aperte la strada dalle pendici del Grammos in direzione sud e hanno attaccato il monarca-fascista nell'Epitiro meridionale infliggendo loro forti perdite. Un comunicato dello stesso comando monarchico-fascista informa

Ignobile risposta del governo di Belgrado

Il passaggio di Tito dal socialismo al fascismo

La nota sovietica a Belgrado riguarda l'illegale arresto di cittadini sovietici residenti in Jugoslavia. La nota comincia con il mettere in rilievo come il governo jugoslavo nella risposta alla nota sovietica del 25 luglio cerchi di eludere questa questione coll'affermazione che gli arrestati erano stati nel passato elementi ostili all'Unione Sovietica.

A questo proposito la nota fa rilevare che tutti i russi che emigrarono dopo l'altra guerra in Jugoslavia erano guardie bianche gli appartenenti agli eserciti reazionari basati in Jugoslavia si trovano in un numero crescente di questi emigrati a tramare anche in Jugoslavia contro l'URSS. Tuttavia nel corso delle battaglie in Jugoslavia si è verificata la fine di questa quando la barbarie del fascismo fu chiara a tutti e la sconfitta della Germania nazista fu definitiva, la colonia delle guardie bianche in Jugoslavia si divise in gruppi: i nemici incorreggibili dell'URSS fuggirono dietro ai nazisti, mentre altri combatterono coi partigiani e mutarono radicalmente il loro atteggiamento verso l'Unione Sovietica chiedendo di ottenere il rimpatrio in Russia. A molti d'accordo con l'URSS, il governo jugoslavo concesse di rimanere al loro posto di lavoro in Jugoslavia permettendo loro di adottare la cit-